

Quale giustizia in Afghanistan?

Colle Val d'Elsa 29/11/2008

Cosa è il CISDA

Il Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane è una ONLUS che opera in progetti di cooperazione sviluppati in partnership con alcune importanti associazioni di donne afghane:

- RAWA, Revolutionary Association of Women in Afghanistan;
- HAWCA, Umanitarian Association of Women and Children of Afghanistan;
- OPAWC, Organization for the Promotion of Afghan Women Capabilities;
- SAAJS, Social Association of Afghan Justice Seekers.

Operiamo nell'ambito della solidarietà sociale, nel campo della formazione, della promozione della cultura, della tutela dei diritti civili.

Ogni anno – fin dal 1999 – promuoviamo viaggi conoscitivi in Pakistan e Afghanistan. Le nostre delegazioni ci consentono di far conoscere a membri di istituzioni, associazioni e sindacati la realtà afghana e i progetti che finanziamo.

Tema portante è quello della denuncia politica della situazione in cui versa L'Afghanistan e il sostegno a coloro che chiedono che venga ristabilita una GIUSTIZIA non influenzata dai fondamentalisti

RAWA – Associazione Rivoluzionaria Donne Afghane

- RAWA è un'organizzazione fondata nel 1977 a Kabul come organizzazione di donne afghane che lottano per i diritti umani e l'eguaglianza delle donne. RAWA ha fermamente affrontato prima gli invasori russi e poi le forze fondamentaliste più oscurantiste e più tiranne che abbiano mai dominato una nazione sulla Terra.
- Azioni: supporto e lavoro con le donne, coloro che non hanno mai avuto il potere, il denaro, le armi. Nel contesto delle guerre e delle violenze in Afghanistan, le donne hanno sviluppato una logica diversa dalla forza, una logica che mira allo sviluppo attraverso la coscienza del proprio ruolo nella società.
- Istruzione (scuole per ragazze e ragazzi, anche quando non c'erano scuole durante la guerra civile e sotto i talebani; tuttora nei campi profughi e nelle province remote dell'Afghanistan) + educazione alla coscienza civica + aiuto allo sviluppo.
- Giustizia: Denuncia dei criminali di guerra attualmente al governo e in posizioni politiche. Sostegno del comitato delle vittime dei crimini commessi in Afghanistan dal 1979 (invasione russa) al 2001 (mujaidin prima e talebani poi): SAAJS, Social Association of Afghan Justice Seekers
- www.rawa.org

Storia recente dell'Afganistan

- 1933-1973 governo di Re **Zahir Shah**: è l'ultimo periodo di stabilità. Nel 1964 Il re concede una costituzione democratica, con organi elettivi e separazione dei poteri. Nel 1946 fase di apertura democratica, nascita di quotidiani e associazioni. Seguono governi filo-sovietici.
- 1965 viene fondato il partito popolare democratico PDPA. Si costituiranno due correnti: il Parcham e il Kalq (più radicale). Emerge anche il movimento islamista anch'esso con due correnti, una pragmatica (Rabbani) e l'altra purista (Hekmatyar).
- 1978 colpo di stato ad opera del PDPA. Viene proclamata la **Repubblica Democratica dell'Afganistan** presto controllata dalla fazione Kalq. **Riforme radicali imposte con l'esercito**. Rivolte anti-governative. Il governo chiede l'intervento dell'Armata Rossa
- 1979-1989 l'Afganistan è controllato dalle **truppe sovietiche**. **Milioni di profughi scappano in Iran e Pakistan**. Gli USA – attraverso il Pakistan - sostengono la resistenza antisovietica: i **mujaidin** (tra le cui fila si formano e si armano i Talebani) – versati più di 10 mld di dollari
- 1992 Governo di coalizione sotto la guida di Mojadiddi e poi di **Rabbani**: guerra civile tra le fazioni dei mujaidin per il controllo del territorio e del potere centrale, **stragi di civili**
- 1994 i **Talebani** conquistano Kandahar. Sono accolti come pacificatori perchè promettono di porre fine ai signori della guerra. Regime oscurantista: **rapimenti, stragi, repressione sanguinaria** di ogni minima forma di deviazione dal codice morale-politico imposto.
- 1996 i Talebani conquistano Kabul. Massud, con il "Fronte Unito Islamico per la salvezza dell'Afghanistan" si arrocca a nord-est del paese dove avvengono **esecuzioni sommarie** contro Phastun sospettati di appartenere alle fazioni Talebane
- 2001 crollo delle torri gemelle, attacco USA, operazione Enduring Freedom. Conferenza di Bonn e roadmap per un nuovo assetto politico. Viene costituita una forza a guida ONU di peacekeeping: ISAF (nel 2003 sotto il controllo NATO. Governo interinale
- 2004 Adozione di una nuova Costituzione, elezioni presidenziali: **Hamid Karzai**

Quale giustizia

All'Italia è stato assegnato il ruolo di “paese-guida” nella ricostruzione del sistema giudiziario afgano.

Il programma, avviato nel 2001 e reso operativo nel febbraio 2003, ha stanziato ad oggi più di 50 mil. di euro

La Riforma Giustizia avrebbe dovuto procedere di pari passo alle riforme del tessuto sociale necessarie a garantire sicurezza e sviluppo socio Economico

Quali risultati?

-Permanente instabilità del contesto regionale e locale: insicurezza, predominio delle milizie private sul controllo del territorio e incisività dei poteri periferici informali (*signori della guerra e signori della droga*)

-Divario tra giustizia formale e quella informale dei meccanismi tradizionali di risoluzione delle controversie. La maggior parte delle incriminazioni e sentenze che portano alla detenzione risponde alla logica dei codici tribali che prevale su qualsiasi tentativo di formalizzazione e applicazione dello stato di diritto

Il caso del giornalista Parwiz Kambakhsh

Yaqub Ibrahimini, giornalista afghano noto per le sue inchieste su droga e corruzione è in Italia per ritirare il premio di giornalismo assegnato al fratello Parwiz Kambakhsh

da “Città di Siena – Information Safety and Freedom”

Parwiz è stato accusato di blasfemia per aver distribuito un articolo stampato da Internet nel quale si parlava dei diritti delle donne nell'Islam.

-Incarcerato nell'ottobre del 2007. Inizialmente condannato a morte dall'oscurantista consiglio dei religiosi di Balkh, ha aspettato un anno in galera, la sentenza della corte d'appello

-Il 3 febbraio 2008 il senato afgano ritira la conferma della condanna a morte a seguito della mobilitazione della comunità internazionale. La pena capitale viene commutata in “soli” 20 anni di reclusione.

“La condanna a morte di uno studente di giornalismo di 23 anni per blasfemia, rappresenta una sconfitta dell'impegno internazionale per la costruzione della democrazia e una oggettiva vittoria dei principi affermati dai Talebani”

Quale giustizia in Afghanistan?

Riferimenti

Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane

Puoi scriverci all'indirizzo e-mail cisdaonlus@gmail.com

Puoi consultare i siti: www.osservatorioafghanistan.org

<https://www.facebook.com/pages/Cisda/120648274682738>

www.rawa.org (dove è presente la pagina in italiano della nostra Associazione)